



# La Voce

della STELLA ALPINA

## L'Editoriale

### Lavoriamo uniti per l'interesse della Valle

MAURIZIO MARTIN

Venerdì 5 luglio il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta ha nominato il Presidente del Consiglio e l'ufficio di Presidenza. Lunedì 8 luglio è quindi stato eletto il Presidente della Regione e la Giunta Regionale. Dopo un primo Consiglio, (il 1° luglio) dove per una manovra ostruzionistica dell'opposizione non si era potuto procedere alla nomina del Presidente del Consiglio, ora la Valle d'Aosta ha un Presidente del Consiglio e un nuovo governo regionale uscito dalle urne del 26 maggio e formato da Union Valdôtaine e Stella Alpina. Il risultato elettorale ha sancito una maggioranza autonomista che continua nel solco tracciato nella precedente legislatura. Sarà una legislatura certamente impegnativa e difficile, sia per i problemi legati alla difficile congiuntura economica, tutt'ora in atto, sia per i numeri di cui dispone la maggioranza (18 su 35). Proprio partendo da queste considerazioni e dal buon risultato elettorale ottenuto (la Stella Alpina è l'unica forza politica della passata legislatura che è cresciuta in consensi) abbiamo impostato la trattativa con l'UV su basi differenti rispetto al passato.

Oggi, bisogna prendere atto che non vi è più una forza egemone come nel passato ed in presenza di una maggioranza così limitata è necessaria una piena condivisione delle scelte ed una pari responsabilità politica.

La Stella Alpina ha pertanto indirizzato le sue proposte e le sue richieste in queste due direzioni, ottenendo tre assessorati e la rivalutazione di due di questi assessorati che nel tempo erano stati svuotati di competenze.

Ora la Giunta regionale può iniziare con serenità il proprio difficile lavoro; noi della Stella Alpina ci impegneremo in questo lavoro, saremo come sempre degli alleati corretti, ma allo stesso tempo esigenti. Esigeremo che la politica per la Valle d'Aosta venga effettuata dalla Giunta Regionale nella sua collegialità, anche perché solamente in questo modo, pur in presenza di momenti economico-sociali difficili e di maggioranze limitate, potremo affrontare e risolvere i problemi della comunità.

È arrivato il momento di rimboccarsi tutti quanti le maniche. Noi siamo pronti.

## Condividere gli obiettivi, condividere i metodi

GIANCARLO TELLOLI

Il modo a dir poco inverosimile con cui la minoranza ha inaugurato l'attuale legislatura da ancora maggior forza ad una considerazione che come Stella Alpina abbiamo posto sin dall'inizio della campagna elettorale al centro del nostro progetto politico per i prossimi cinque anni, un tema peraltro che già da tempo era propugnato dal nostro validissimo Capogruppo della scorsa legislatura Francesco Salzone all'interno della "cabina di Regia del Governo Regionale": la necessità di abbandonare definitivamente la pratica dell'"uomo solo al comando" per imboccare con decisione la strada della collegialità nelle scelte, della condivisione non solo degli obiettivi ma anche del modo per ottenerli. E il tempo è

ormai venuto per esigere una condivisione totale: ce lo impongono i numeri su cui si fonda la maggioranza attuale ma ce lo richiede ancor più il fatto che il concorso di tutti all'azione amministrativa offre quelle garanzie di maggior profondità di riflessione e di convinzione decisionale che sono elementi indispensabili per affrontare le terribili sfide in campo economico, culturale e istituzionale che l'attuale crisi ideale e politica oggi impone.

Un altro aspetto da tenere nella massima considerazione è la necessità di attuare nel concreto – e per quanto possibile sin da subito – gli aspetti qualificanti del programma: i costi della politica debbono essere immediatamente oggetto di una nostra proposta di legge che limiti

» segue a pagina 4



Il gruppo di Stella Alpina del Consiglio Valle: da destra Pierluigi Marquis (assessore Attività Produttive), Marco Viérin (assessore Opere Pubbliche), Mauro Baccega (assessore Finanze), Stefano Borrello (capogruppo), André Laniéce (vice Presidente Consiglio)

## Dal Parlamento

### Fiducia al Governo Letta L'intervento svolto in aula del nostro deputato Rudi Marguerettaz

C.V. LA VOCE

«Come deputato della Valle d'Aosta riconfermo la fiducia al Governo Letta. Una fiducia oggi più convinta per l'impegno del Governo nell'affrontare le emergenze del Paese e per l'attenzione mostrata nei confronti della mia Regione in questo primissimo periodo di lavoro. Abbiamo infatti registrato molto positivamente l'inserimento, tra gli interventi finanziabili dello "sblocca cantieri", del collegamento ferroviario tra la Valle d'Aosta ed il Piemonte (e di questo ringraziamo il ministro Lupi), così come l'impegno assunto di fronte alle varie problematiche della comunità valdostana, alcune delle quali sono già all'attenzione del Governo. Auspico che il senso di responsabilità delle forze di maggioranza eviti, in futuro, situazioni come quelle vissute in questi giorni col decreto sulle emergenze ambientali, così come auspico che possa cambiare l'atteggiamento di una certa opposizione. La politica del "tanto peggio, tanto meglio", soprattutto in questi tempi drammaticamente difficili, non fa di certo il bene del Paese. Grazie».

## Essere chiari e non creare false aspettative

### Intervento in Consiglio Regionale

MARCO VIERIN - ASSESSORE OPERE PUBBLICHE

Nelle prime due sedute di questa nuova legislatura, ho percepito un clima poco sereno, direi un'atmosfera piena di rancori, di personalismi e di insofferenza. Un clima che certamente non giova al lavoro che siamo chiamati a fare soprattutto in questo momento di grave crisi generale e dove i programmi che le coalizioni hanno presentato sono molto simili.

Credo che sarebbe bene essere chiari con i cittadini, per non creare false aspettative, dire che non si potranno risolvere tutti i problemi perché nessuno ha la bacchetta magica, né la maggioranza né l'opposizione, né per farci tornare indietro di 10-15 anni quando le risorse erano tante e permettevano di affrontare a 360 gradi le aspettative del cittadino e si sarebbe dovuto fare più attenzione alle scelte in prospettiva.

Credo che sia giusto fare alcune considerazioni di tipo generale dopo aver solo sentito, purtroppo, che la colpa sia soltanto di chi amministra la Regione.

Nell'ultima legislatura e ancora oggi dobbiamo confrontarci con la grave crisi in atto e con un'Europa che non c'è!!! Il modello di Europa, burocratica, tecnocratica e mercantile proposto in tutti questi anni dagli Stati membri, è stato bocciato dai fatti e oggi gli stessi Stati ci stanno proponendo di curare questa vecchia Europa con vari cambiamenti complessi e pieni di nuovo centralismo. Un'Europa che ha dato sfogo all'allargamento ad est senza aver prima consolidato il sistema e senza aver definito una normativa comune per il rispetto della "concorrenza" leale fra gli Stati membri quali:

- » Fiscalità
- » Sistema bancario
- » Costo del lavoro
- » Costo dell'energia

E ancora oggi su questi temi che sono alla base di una concorrenza leale di mercato tutto tace, non si vuole fare una vera Europa dei popoli.

Quindi la nostra azione più che difensiva deve essere aggressiva, la realtà è lì davanti a noi, una marea di leggi, regole, laccioli che arrivano dall'Europa e dallo Stato, emanate troppo spesso senza conoscere la realtà della vita e i costi delle successive impossibili applicazioni. Basti pensare a

» segue a pagina 2

## Le minoranze linguistiche sono una risorsa

Il deputato valdostano sollecita l'istituzione di un Tavolo di confronto politico perché le minoranze linguistiche sono molto preziose

**"A**uspicio che il ricorso non vada avanti perché ritengo che l'unico modo per cercare di trovare un accordo tra le parti sia un tavolo di confronto politico". Lo ha detto in Aula alla Camera Rudi Marguerettaz, durante la discussione sulla mozione per il bilinguismo nella toponomastica della provincia autonoma di Bolzano.

"Quando si parla di minoranze linguistiche - ha precisato - si contrappongono due sentimenti diversi: c'è chi le percepisce come un peso da sopportare e chi invece le ritiene una risorsa preziosa da difendere e tutelare. In Valle D'Aosta, capoluogo a parte, di tutti gli altri 73 comuni non ce n'è nessuno che abbia un toponimo italiano. Questo perché non esistono. Non sono mai esistiti". Giustamente il deputato della Valle d'Aosta ha sottolineato che "le minoranze linguistiche sono molto preziose e questo anche per le forme di autogoverno che hanno saputo applicare nel tempo. Sono convinto che un rapporto collaborativo con il Governo non potrà che giovare ad ambo le parti".



## Chi decide i vari incarichi istituzionali?

FRANCO SCHIMIZZI  
PRESIDENTE SEZIONE SAINT-CHRISTOPHE

**L**e notizie apparse sui giornali locali delle dichiarazioni rilasciate dal nostro Consigliere Comunale, Vincenzo Caminiti riguardo all'osservanza dei criteri di democrazia per l'assunzione di incarichi di assessore, destinati ai consiglieri con il maggior numero di suffragi conseguiti, rappresentano un'opinione legittima ma, nel contempo costituiscono uno stimolo per aprire un dibattito.

In qualità di componente della Segreteria Regionale ritengo opportuno esternare alcune considerazioni sull'argomento, offrendo un contributo di metodo e di merito delle succitate dichiarazioni: sul metodo, credo che tali dichiarazioni, esternate non da un libero cittadino, ma da un consigliere eletto e componente degli organismi dirigenti, a prescindere dalla condivisione o meno del contenuto, rappresentano un atto di responsabilità su un problema che necessita di approfondimenti, in primis nel gruppo dirigente.

Un'opinione rappresentata in poche righe sui quotidiani per un argomento così complesso, oggetto di dibattito al nostro interno, offre all'esterno l'impressione di superficialità e pressapochismo oltre che fuorviante.

Con queste affermazioni non intendo certamente suscitare polemiche, ma al contrario lo ritengo uno stimolo alla riflessione sull'argomento rivolgendolo anche un invito al dibattito nel gruppo dirigente per stabilire comportamenti, competenze e ruoli dei componenti gli organismi.

Nel merito ritengo che, l'applicazione della regola di assegnare la carica di assessore al candidato che ha conseguito i maggiori suffragi non mi trova d'accordo per diverse ragioni: la prima riguarda la funzione dell'elettore, il quale esprime il suo gradimento a favore della persona per operare da consigliere comunale o regionale, oltre alla fiducia ripostagli.

Se tale voto fosse indirizzato alla carica di assessore, perché lo stesso criterio non viene adottato per le Presidenze della Giunta e del Consiglio, e altre cariche altrettanto autorevoli?

La composizione della Giunta, con le sue articolazioni spetta alla fazione vincente, la quale attraverso decisioni interne e di coalizione, imbastisce un organico che rispetta gli equilibri della coalizione stessa, le attitudini individuali, le competenze, le esperienze acquisite o altre qualità meritorie.

In questo contesto assumono una forte valenza politica i partiti ed i Movimenti che rappresentano la forza della Democrazia, ai quali gli elettori, con il loro voto affidano loro il ruolo di rappresentanti e tutori degli interessi dei cittadini.

Se viene messo in discussione il ruolo e la funzione del nostro movimento, questo significa stravolgere l'attuale sistema in atto. Stella Alpina per anni ha accettato e consolidato questo sistema e certamente non perderà il buonsenso politico e continuerà ad affidare ai propri organismi le decisioni da assumere per il bene del nostro movimento, in modo particolare in questo momento che è chiamato ad una gestione di governo di grande responsabilità.

## Essere chiari e non creare false aspettative

segue da pagina 1

quante volte il cittadino o l'impresa chiedono informazioni per sapere come ci si deve comportare per non incorrere in errori o sanzioni... Basterebbe pensare che sul settore lavori pubblici in un anno e mezzo sono state apportate 16 modifiche al codice dei contratti; vorrei capire come la politica e le strutture possano stare al passo con una modifica al mese... e le risposte quando arrivano, ti lasciano in confusione, sono piene di parrebbe, potrebbe, forse, credo... In sostanza, per il cittadino, per le imprese e per chi è chiamato ad Amministrare troppo spesso non c'è certezza di aver ottemperato alle normative!!

A tal proposito è significativo quanto scritto da Gramellini sulla "STAMPA" del 4 luglio dal titolo "Stato Doble" dal quale emerge che "l'oggi, si chiama incertezza del Diritto".

Proporsi ad amministrare oggi è certamente non facile, sia per la maggioranza che per l'opposizione, si dovranno definire delle priorità ed avere maggiore sensibilità e responsabilità anche quando si proporranno e si solleciteranno le cose da fare perché nello stesso momento, si dovrà indicare cosa tagliare rispetto al programmato o al programmabile.

Sono convinto che riappropriarci tutti del concetto della "coscienza dell'identità" per difendere a tutti i costi il nostro Statuto, sia molto importante e si debba mettere al primo posto il raggiungimento di una vera Autonomia.

Il nostro futuro è legato a una decisa e unitaria azione del rilancio economico dell'insieme del territorio Valdostano puntando su un forte recupero del senso di identità e di appartenenza al territorio. Purtroppo abbiamo assistito per decenni a Politiche Statali e Europee fallimentari soprattutto sulla politica della montagna, bisogna pertanto essere ancora più convinti nell'avviare processi di salvaguardia e consolidamento della presenza dell'uomo in montagna, premessa essenziale per qualsiasi proposito di sviluppo socioeconomico dell'insieme del territorio montano.

Agricoltura, turismo, commercio e artigianato, come l'impresa, devono essere legati all'identità di un territorio. Un prodotto, un servizio che privi di identità non sono più spendibili. Oggi la loro valorizzazione, per essere vincente, è strettamente legata a un processo culturale che si basa sulla riappropriazione dei valori del territorio. Bisogna ricostruire quell'immagine identitaria e originale perché non è più sufficiente la semplice somma delle opportunità e dei servizi offerti al turista come a chi viene ad acquistare i prodotti a casa nostra, oggi è indispensabile proporre un percorso di eccellenza e un'affascinante diversità. Questo "appeal" deve suscitare in chi si avvicina alla valle d'Aosta il desiderio di identificarsi con queste specifiche identità, di assaporare degli stili di vita e di condividere dei valori autoctoni.

Non è più sufficiente intervenire con sostegni finanziari o incentivi per la partecipazione a fiere internazionali o alla realizzazione di ricerche di mercato; oggi bisogna creare rete fra i vari settori vendendo una realtà omogenea che deve basarsi sulla qualità dei prodotti legata al fascino del territorio e quindi alla creatività.

Stella Alpina ritiene che questo sia uno dei passaggi fondamentali per il prossimo



futuro, ma per farlo bisogna essere uniti piuttosto che scontrarsi.

Allora su questo tema apro una parentesi, perché oggi ho solo sentito che è tutto sbagliato e quindi è colpa sempre di chi amministra la Regione, ma soprattutto ho sentito poche proposte amministrative.

Credo che a chi ci ha ascoltato di speranza ne abbiamo trasmessa poca, abbiamo sparato negatività a destra ed a sinistra, negatività che spesso derivano da scelte di 15-30 anni fa. Il giornalista della Stampa Gramellini aveva ragione nel suo editoriale del 3 luglio 2013 intitolato "Ufficio Sfoghi": è questa, l'immagine che abbiamo trasmesso ai Valdostani in tre sedute di Consiglio Regionale!

Leggo testualmente il "Buongiorno di Gramellini: e intanto il virus nazionale del vittimismo che gli monta dentro, fino a catalizzarsi intorno a un bersaglio in carne e ossa: la sindaca di un paese del Varesotto, teatro di tutta vicenda...e quando viene infine messo nelle condizioni di non nuocere, le sue prime parole sono quelle di un giustiziere della notte cresciuto a rancore e telefilm: "adesso ho regolato i miei conti". Ordinaria follia. E però quanti Pegoraro, per fortuna senza porto d'armi, solcano ogni giorno le strade del nostro scontento? Quanta rabbia intrisa di mania di persecuzione alla ricerca spasmodica di un capro espiatorio da sacrificare sull'altare di un regolamento di conti scambiato per giustizia? L'essere umano funziona così da quando frequenta il mondo. A non funzionare più è la comunità che un tempo assorbiva un po' questo disagio. Il prete, il medico condotto, il circolo comunista, la famiglia patriarcale. Non facevano miracoli, ma erano camere di decompressione, sfogatoi legalizzati in cui scaricare malumori e risentimenti prima che montassero fino all'impazzimento. Oggi gli sfogatoi sono i social network, ma senza contatto fisico la solitudine fa in fretta a diventare malattia".

Io non voglio che questo Consiglio segua questo percorso in un prossimo futuro. Credo che questa considerazione di Gramellini sia forte, ma che comunque la situazione generale ci deve far riflettere. Quindi è indispensabile per il prossimo futuro:

- » avere il senso dell'appartenenza;
- » guardare la sostanza;
- » essere equilibrati nelle scelte;
- » saper ascoltare e riscoprire il valore dello stare insieme.

Noi con Stella Alpina, soprattutto in questo delicato momento mettiamo al primo posto le scelte di prossimità e famiglia.

La speranza che questo Consiglio riesca a riscoprire la serenità, l'equilibrio per tornare al "normale" che permetterebbe a tutti noi di dare un miglior servizio ai cittadini valdostani e a noi stessi.

## Una Legislatura iniziata tra molte tensioni

Dobbiamo assumerci la responsabilità di governare

MAURO BACCEGA - ASSESSORE FINANZE

**D**opo otto anni passati a gestire il Bilancio del comune di Aosta, eccomi alle prese con un'altra importante sfida, il Bilancio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta. I primi otto anni ad Aosta, di cui sei di questi passati a produrre tagli alla spesa e ottimizzazioni di vario genere, sono stati estremamente formativi e saranno certamente propedeutici a fare bene anche nell'amministrazione Regionale.

Il programma di Governo della legislatura ha individuato un percorso che non può essere disatteso, soprattutto perché include i punti salienti del programma che Stella Alpina ha portato all'attenzione degli elettori.

Non vi nascondo, cari amici, l'emozione

provata nel sedere sui banchi del Consiglio Regionale.

Il primo mio intervento in Consiglio Regionale ha puntato l'attenzione sull'assunzione di responsabilità che noi consiglieri dobbiamo avere nel condurre l'amministrazione regionale attraverso un percorso irto di insidie, soprattutto tenendo conto che questa 14a legislatura nasce con il peso:

- » di una crisi di sistema e una fase di profonda recessione che segue la recessione che si è conclusa nel 2010;
- » di un'attività economica in contrazione continua che vede le aziende commerciali, la piccola media impresa, le imprese artigianali in grande difficoltà;
- » di un prodotto interno lordo regionale diminuito ancora dell'1.8% in termini reali;
- » del forte calo del settore edilizio e la paralisi del comparto delle costruzioni che influiscono sull'economia regionale e inevitabilmente riducono le entrate in termini di Irpef;
- » di provvedimenti e manovre finanziarie approvate dal governo che negli ultimi 20 mesi hanno messo a dura prova i bilanci di comuni e regioni, ma soprattutto i bilanci delle imprese e delle famiglie;
- » del rispetto imprescindibile del patto di stabilità che ci obbliga a manovre contabili che hanno necessità di un monito-

raggio continuo e che in moltissimi momenti rallentano o addirittura bloccano gli investimenti.

Proprio in questo quadro estremamente allarmante, noi dobbiamo assumerci le responsabilità di governare cercando con il massimo impegno di dare risposte:

alle nuove povertà che avanzano, assicurando l'assistenza sociale alle fasce deboli; operare per garantire il diritto al lavoro; dare ancora più risposte alle politiche della casa, nella consapevolezza che l'emergenza abitativa non è più un fenomeno solo del comune di Aosta ma che abbraccia l'intera Regione e nell'individuare risorse anche per lo sviluppo e per le aziende.

Nulla è e nulla sarà più come prima. Difficilmente riusciremo a tornare a quella splendida stagione che va dagli anni 80 agli anni 2000 e che ha visto questa Regione proliferare in ogni settore, ma dobbiamo concentrarci nel riportare la Valle ad un'accettabile e serena condizione di benessere diffuso equamente distribuito, obiettivo ambizioso certamente alla nostra portata.

In questa prima fase della legislatura la priorità assoluta è la difesa dell'autonomia. Le polemiche che si sono sviluppate a livello nazionale nei confronti delle autonomie speciali e le contrapposizioni con lo

Stato hanno portato a mettere in discussione le nostre prerogative e soprattutto hanno visto lo Stato agire con ingenti tagli ai trasferimenti per le Regioni a Statuto Speciale, per la Valle d'Aosta anche dopo l'accordo sul federalismo fiscale del 2011. Dobbiamo concentrarci nella direzione di un nuovo progetto di Autonomia Speciale che può significare prima di tutto senso di responsabilità, efficienza ed economicità dimostrando che il sistema Valle d'Aosta non è un ambito per privilegiati in cerca di favori, ma un'organizzazione che ha come priorità il deciso contenimento della spesa e l'incremento dell'efficienza dei servizi.



## Più attenzione alle famiglie, ai disabili, alle persone in condizione di disagio



STEFANO BORRELLO - CAPOGRUPPO

**S**ono emozionato, e preoccupato nel contempo, perché sento forte il peso di rappresentare, in questa XIV legislatura, le speranze dei cittadini che qualche settimana fa ci hanno demandato la loro fiducia. È stato un periodo particolarmente intenso dal punto di vista politico e elettorale, con una campagna che è durata ben sette mesi, caratterizzata da appuntamenti referendari, dalle elezioni politiche e per ultime le elezioni regionali. Sono cambiate le condizioni economiche, sono diminuite sostanzialmente le risorse pubbliche, allora, in un contesto del genere, riteniamo fondamentale dare ancora più forza alle idee, alla programmazione, elevando il ruolo della politica ad una responsabilità maggiore per creare i presupposti per una politica di programmazione che affronti le problematiche del quotidiano, ma si faccia carico di indirizzare le prossime generazioni.

Più in generale occorrerà una maggiore attenzione alle famiglie, ai disabili, alle persone

in condizione di disagio, perché il contesto sociale è in piena evoluzione, con l'evidenza di molte criticità. La famiglia valdostana è più vecchia, meno numerosa, in trasformazione rispetto al passato, ma sicuramente, un dato comune, è più povera. Nell'arco di una generazione sono cresciute le famiglie monoparentali, le famiglie con i figli unici e le coppie senza figli. Per rispondere ai cambiamenti demografici, si deve sostenere con forza l'autonomia dei giovani, dobbiamo assicurare loro un futuro, dobbiamo garantir loro la possibilità di crearselo, dare sostegno con gli ammortizzatori sociali, il diritto alla casa.

La Stella Alpina sostiene in maniera convinta la promozione della famiglia come soggetto sociale attivo, prevedendo quindi modelli consultivi col mondo associazionistico.

Da troppo tempo in Italia e anche in Valle d'Aosta la cultura dei "no" preventivi ed ideologici ha impedito alla politica di lavorare in sinergia per risolvere le problematiche dei cittadini, il campanilismo politico ha troppe volte limitato l'analisi serena e coerente delle esigenze dei cittadini valdostani

e quindi ha troppo spesso impedito l'attività del fare, privilegiando quella del dire. Dobbiamo tutti insieme definire una nuova identità della nostra Regione, che interpreti in maniera forte le linee dettate dallo Statuto, definendo quei principi che vogliamo affermare, in primis la sussidiarietà.

Di indubbio valore politico è la discussione di temi fortemente voluti dal nostro movimento ed inseriti ai primi punti del programma che la Stella Alpina ha presentato nello specifico: la ridefinizione delle deleghe e la diversificazione della responsabilità delle partecipate incardinate agli Assessorati di riferimento.

Ci poniamo con assoluta trasparenza e con l'impegno a lavorare affinché si possano raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi. Stella Alpina vuole fare squadra con lealtà ed essere incisiva nel governo, ma vuole avere un dialogo e un rapporto costruttivo non solo con il partner di maggioranza, ma con tutto il Consiglio, quindi anche con le forze di opposizione, soprattutto sui temi di interesse generale, chiaramente sempre nel rispetto dei singoli ruoli.

## André Lanièce riconfermato alla Vice Presidenza del Consiglio Valle

ANDRÉ LANIÈCE - VICE PRESIDENTE CONSIGLIO

**N**el consesso della 14esima Legislatura André Lanièce è stato riconfermato nella carica di Vice Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. "Sono onorato di aver ottenuto nuovamente l'incarico di ricoprire questo ruolo istituzionale così rappresentativo di tutta la comunità valdostana - commenta Lanièce - e assicuro la continuità dell'impegno profuso

nella scorsa legislatura. Sappiamo che ci attendono tempi difficili: la crisi economica che colpisce sempre più le famiglie valdostane e i diversi settori produttivi e le mancate riforme sono problemi che dovranno essere affrontati nei prossimi mesi senza indugio dal Consiglio regionale: mi impegno a fare la mia parte. Inoltre, all'interno dell'Ufficio di Presidenza continuerò a svolgere il mio ruolo con particolare attenzione al mondo cattolico, alle problematiche sociali, alla cultura e all'universo della solidarietà". L'esponente della Stella Alpina ribadisce la sua soddisfazione per essere stato eletto Consigliere per la quinta volta consecutiva nonostante non abbia mai ricoperto posti di potere, che come ben tutti sanno, sono un viatico importante in campo elettorale. E in questo senso ha raggiunto il "record" del compianto Com-

mentatore Ennio Pedrini senior, unico Consigliere regionale valdostano, oltre a Lanièce, ad essere stato eletto per cinque legislature di seguito senza aver mai avuto "poltrone di comando". Lanièce si dice onorato "per aver raggiunto un risultato che sino ad oggi fu di un uomo politico retto e perspicace come Pedrini. Questo mi stimola a continuare a lavorare in modo costruttivo, disponibile e attento ai bisogni della gente, come ho fatto sino ad oggi". André Lanièce ringrazia nuovamente di cuore "tutti i miei elettori e più in generale tutti coloro che hanno votato Stella Alpina e tutti i nostri 35 candidati che hanno lavorato per ottenere questo successo e che hanno partecipato, insieme a me, alla lunga e difficile campagna elettorale, e che con il loro apporto sono stati determinanti per il risultato della Stella Alpina".



## Una ventata di gioventù nel gruppo comunale di Aosta di Stella Alpina

REDAZIONE LA VOCE

**S**tella Alpina cambia marcia e si affida ai giovani. Giovedì 11 luglio il gruppo comunale è stato chiamato ad individuare la rosa di nomi da consegnare al Sindaco di Aosta per sostituire gli Assessori uscenti Mauro Baccega e Stefano Borrello, eletti nel nuovo Consiglio Regionale. Dopo un importante e approfondito confronto le indicazioni sono andate nella direzione di Carlo Marzi, quale assessore alle finanze, patrimonio ed edilizia residenziale pubblica e a Flavio Serra come assessore all'urbanistica. Il gruppo consiliare ha inoltre designato quale capogruppo il neo consigliere Luca Girasole, già vice coordinatore del gruppo giovani, che sarà coadiuvato come vice capogruppo dal Consigliere Vincenzo Caminiti. La volontà di rinnovamento sarà completata dall'ingresso in Consiglio Comunale del neo Consigliere Paolo Scoffone. Al nuovo gruppo consiliare i migliori auspici di Buon Lavoro.



Luca GIRASOLE

Nato ad Aosta il 20 aprile 1977 e residente ad Aymavilles. Attuale vicecoordinatore del Gruppo Giovani della Stella Alpina, è alla sua prima nomina come Consigliere Comunale. Geometra presso l'Azienda Pubblici Servizi della città di Aosta, è sposato con Nicole ed è papà di Diego David, un bimbo di 8 mesi.

## Flavio Serra e Carlo Marzi nuovi assessori della Stella Alpina al Comune di Aosta, "lavoreremo per tutti gli aostani nella traccia dei nostri predecessori"

C.V. LA VOCE

**È** stata celebrata giovedì 18 luglio, nella sala consiliare del Palazzo Municipale, la cerimonia di insediamento dei nuovi assessori della Stella Alpina al Comune di Aosta, in sostituzione di Mauro Baccega e di Stefano Borrello, eletti in Consiglio Valle. Il consigliere Flavio Serra ha preso il posto di Borrello alla guida dell'assessorato comunale dell'Urbanistica e Viabilità, mentre Carlo Marzi sostituisce Mauro Baccega alle

Finanze. "Intendo lavorare fin da subito per tutti gli aostani - ha detto Serra - e ringrazio i vertici della Stella Alpina per la fiducia che mi è stata accordata, e che non intendo deludere. Le problematiche urbanistiche e viarie del capoluogo regionale sono note, e il lavoro da fare non manca. Con impegno, volontà e l'aiuto di validi collaboratori, potrò proseguire nella buona opera intrapresa dal mio predecessore. Chiunque avrà da proporre idee e indicare problemi, mi troverà pronto ad ascoltare e a intervenire dove

possibile". "Ereditare le competenze di un assessore preparato e capace come Mauro Baccega - ha commentato Marzi - è compito che mi onora e mi stimola a dare il massimo per non venir meno al programma di mandato e ai progetti già avviati. Non perderemo tempo, c'è molto da fare per portare avanti il piano di Aosta capitale dell'Autonomia. Voglio anche mantenere un dialogo diretto con la cittadinanza, nella traccia del mio predecessore, che ringrazio, e con lui tutta la Stella Alpina".



Da sinistra Flavio Serra e Carlo Marzi, neo assessori della Stella Alpina al Comune di Aosta

## Carlo Marzi

REDAZIONE LA VOCE

**N**ato a Benevento l'08 novembre 1975 e residente ad Aosta è stato eletto alle elezioni comunali di Aosta del 2010 e nominato Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione consiliare "Affari istituzionali" con competenza in materia di Statuto, Regolamenti Istituzionali, Personale, Polizia locale, Innovazione tecnologia, Affari generali, Affari legali, Bilancio e programmazione economica, Finanze, Patrimonio, Rapporti con le frazioni e i quartieri, Rapporti con gli enti e le società partecipate. Dal 12 luglio 2013 ricopre la carica di Assessore ai Servizi finanziari, Patrimonio ed Edilizia residenziale pubblica-Casa. Già iscritto alla DC nel 1990, rappresentante degli studenti valdostani nel 1994/1995. Ha poi, per motivi di studio e lavoro, conosciuto molte realtà diverse lavorando in ambito assicurativo prima e bancario poi come specialista in alcuni ambiti finanziario/previdenziali che tuttora lo vedono essere utilizzato come formatore per il gruppo per cui lavora.

## Flavio Serra

REDAZIONE LA VOCE

**N**ato a Aosta il 22 luglio 1964 e residente a Saint-Christophe. Eletto consigliere comunale di Aosta per la prima volta nel 1995. Dal 2005 al 2010, eletto consigliere nella lista di Stella Alpina, ricopre il ruolo di capogruppo, di vice-presidente della 1<sup>a</sup> Commissione permanente "Statuto e regolamenti" e commissario della Commissione speciale "Sviluppo economico e rilancio delle attività produttive". Nel 2010, rieletto consigliere nel movimento Stella Alpina, è designato capogruppo e Componente 5<sup>a</sup> Commissione consiliare "Controllo e garanzia". Dal 12 luglio 2013 ricopre la carica di Assessore all'Urbanistica, Edilizia, Espropri e Mobilità. Geometra, in ambito lavorativo è dipendente dell'Amministrazione regionale dal 1988, con esperienze presso l'Assessorato al turismo e beni culturali, attualmente impiegato presso l'Assessorato alle attività produttive. Impegnato anche nel settore sportivo dal 1978, come atleta agonista di livello nazionale nella disciplina olimpica del Sollevamento pesi, nel 1987 consegue l'abilitazione di allenatore federale e nel 1990 di istruttore federale, dedicandosi all'attività di insegnamento. Dal 2013 è consigliere personale del Presidente nazionale della FIPE stessa ed eletto componente della Giunta regionale del Coni in rappresentanza delle Federazioni Sportive Nazionali per il quadriennio olimpico 2013-2016, di cui ricopre la carica di Vice presidente.

## Condividere gli obiettivi, condividere i metodi

segue da pagina 1

il numero dei Consiglieri Regionali; l'introduzione della "vignette" per l'abbonamento dei valdostani alla rete autostradale a prezzo agevolato è un ulteriore impegno cui dare attuazione in tempi rapidi, il coordinamento puntuale delle Aziende Partecipate fra loro e con l'Ente Regione è ai primi posti nell'agenda di governo. Stella Alpina non ha ulteriori rivendicazioni da avanzare: non ci interessa occupare spazi che non siano dovuti alla stretta osservanza di quanto stabilito dai valdostani con il loro voto. Per questo siamo esenti da "malpancismi" e distinguo esterni e ci aspettiamo che ciò accada per tutti e ad ogni livello. I valdostani ci chiedono di governare e non di discutere sul nulla.

La Voce

Periodico d'informazione della Stella Alpina e del Gruppo Consiliare Regionale

Stella Alpina  
Via Monte Pasubio, 40  
11100 Aosta (AO)  
tel. 0165 32200  
fax 0165 525355  
movimento@stella-alpina.org  
www.stella-alpina.org

Direttore Editoriale  
Rudi Marguerettaz

Direttore Responsabile  
Ennio Junior Pedrini

Redazione  
Via Monte Pasubio, 40  
11100 Aosta (AO)

Impaginazione  
Ideagrafica Aosta

Stampa  
Tipografia La Vallée Aosta

### AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina.

Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina  
40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste.

Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina**  
40, Rue Monte Pasubio  
11100 Aoste.